

Metcalfa pruinosa (Say), di origine americana, è stata per la prima volta osservata a Treviso nel 1979. Attualmente la sua distribuzione va dalla Francia meridionale all'Istria e in Italia si estende su tutta la penisola, Puglia esclusa.

La metcalfa compie una sola generazione annuale, sverna come uovo infisso nelle cortecce suberose di aceri campestri, olmi, tigli, robinie, sambuco ed altri alberi.

I primi giovani compaiono a maggio e le nascite si protraggono sino alla fine di giugno quando compaiono gli adulti. Sia per le

riduzione delle popolazioni ad opera, sembra, di predatori locali che comunque non sono sufficienti a contenere la metcalfa ai bassi livelli dei paesi di origine. Particolarmente attivi sono i passerii che in gruppo imparano a lanciarsi a turno nella vegetazione per far cadere le giovani metcalfe che vengono divorate al suolo.

La lotta chimica, opportuna negli anni di grande pullulazione nei vigneti prossimi a boschaglie, è piuttosto facile nei confronti degli stadi giovanili se si possono trattare vaste aree: un unico trattamento a fine giugno, quando tutte le uova sono schiuse e gli adulti non ancora comparsi o rari, è molto efficace anche impiegando i comuni insetticidi citotropici consigliati contro le cicaline.

Il controllo degli adulti, che in piena estate continuano ad invadere i piccoli vigneti dalla circostante vegetazione, è più difficile e può esigere interventi ripetuti sui filari di bordo. La scelta dei principi attivi deve essere oculata anche per evitare che l'attività repellente di alcuni insetticidi vanifichi la lotta localizzata, come messo in luce in Friuli (L'Informatore Agrario n° 30, 1994).

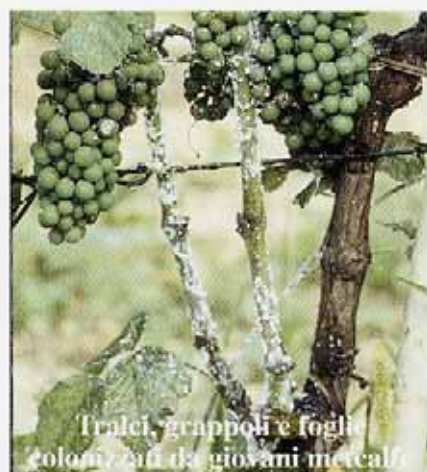
Passata l'ondata delle pullulazioni è sperabile che si possa ottenere un soddisfacente controllo della metcalfa anche ad opera del *Neodryinus typhlocybae* importato dal nord America, patria di origine. Le femmine dell'imenottero, che assomigliano vagamente a formiche alate, predano gli stadi giovanili op-

Femmina di *Neodryinus typhlocybae* nell'atto di predare una giovane metcalfa, appoggiata sull'addome, che viene trattenuta con le zampe raptatorie.



pure depongono un uovo che darà origine ad una larva, simile ad un bubbone, visibile all'esterno delle ninfe parassitizzate.

Il neodrino sverna come larva matura



schiusure scalari, sia per la velocità di sviluppo, diversa a seconda delle piante ospiti, gli stadi giovanili sono presenti da maggio a settembre e gli adulti da fine giugno ad ottobre con sfarfallamenti più numerosi nella seconda metà di agosto.

In occasione di forti venti o all'avvicinarsi di predatori, le ninfe della metcalfa si lasciano cadere al suolo per poi risalire attraverso i tronchi degli alberi o guadagnare la vegetazione più bassa. Per questo motivo la metcalfa può aggregarsi su piante lontane dai luoghi di svernamento e diverse da quelle colonizzate alla schiusura.

I danni della metcalfa, la cui presenza si nota facilmente per la produzione di cera che ricopre la vegetazione, sono in particolare dovuti alla abbondante produzione di melata, soprattutto da parte degli adulti, con conseguente riduzione dell'attività fotosintetica, scarsa maturazione e, nei casi più gravi, anticipata filloptosi. Le ninfe di metcalfa tendono a spostarsi dalle foglie ai grappoli in luglio aumentando così lo sviluppo di fumagini all'interno dei grappoli.

Nella patria di origine, salvo poche eccezioni *Metcalfa pruinosa* è specie piuttosto dispersa e non dannosa. I danni gravi in Europa si osservano nei primi 2-3 anni di infestazione, dopo di che la specie subisce una



Larva di metcalfa parassitizzata dal neodrino la cui larva, simile ad un bubbone, sporge lateralmente.

entro bozzoli tessuti sulle foglie che in autunno cadono al suolo; vento, giardinieri, animali al pascolo possono disperdere o distruggere le forme svernanti contribuendo a rarefare le popolazioni dell'imenottero. Per tale motivo, benché la femmina possa uccidere l'intera prole di una metcalfa, e la specie compia anche due generazioni annuali, il neodrino può controllare i fitofagi solo dopo alcuni anni dall'introduzione che è opportuno venga programmata con tempestività.

Vincenzo Girolami

Istituto di Entomologia Agraria - Padova



Adulti di metcalfa



Adulto ingrandito